

# Sprechi alimentari, le battaglie da vincere



Una proposta: attivare, anche nel Bel Paese, i 'Diari di Famiglia', esattamente come avviene in altri Stati europei

I dati sugli sprechi alimentari parlano chiaro, si tratta di una battaglia decisamente ancora in corso. "

**Lo spreco di cibo**, dai campi alla filiera al bidone domestico della spazzatura, vale complessivamente

**8,1 miliardi di euro all'anno**". A (ri)dirlo è stato il presidente di **Last Minute Market**, **Andrea Segrè**.

La scorsa settimana è stato presentato all'Expo Gate di Milano, il **Rapporto 2014 Waste Watcher**, frutto della collaborazione tra Last Minute Market, spin off dell'Università di Bologna, e **SWG**, società di ricerche di mercato.

Sotto i riflettori lo spreco alimentare che avviene tra le mura domestiche. Quel che finisce **nella spazzatura nelle nostre case**, infatti, ha enormi impatti ambientali, ma anche economici.

Lo studio ha una convinzione di fondo: "prima di aumentare la produzione alimentare mondiale è necessario **promuovere un'azione che riduca e prevenga le perdite e lo spreco di cibo**". I numeri snocciolati nel Rapporto sono impressionanti. L'auspicio è che si incentivi, quantomeno, una riflessione.

Sapere che

**l'acqua necessaria a produrre gli alimenti sprecati** nel mondo equivale al consumo della città di New York fino al 2134, cioè 250 miliardi di litri, non dovrebbe lasciare indifferenti.

C'è poi un altro impressionante dato: ben

**1,4 miliardi di ettari di suolo sono dissipati** per produrre la quantità di cibo che finisce in spazzatura, vale a dire il 30% della superficie agricola che, globalmente, è utilizzabile. E ancora, per far riferimento alla più inflazionata CO2: produzione, trasformazione, conservazione e trasporto del cibo che finisce nei bidoni, significa anche **3,3 miliardi di tonnellate CO2 emesse nell'aria**.

Se i numeri (così straordinari) dell'impatto ambientale ancora non convincono, *tanto il problema si pone per le generazioni future e non ci riguarda*, forse, - considerati i tempi di crisi economica -

**la leva monetaria potrà in qualche modo almeno far saltare il tappo dell'indifferenza?** Già, perché il costo del cibo sprecato corrisponde a l'importo del PIL (Prodotto Interno Lordo) di tutta la Svizzera: circa 750 miliardi di dollari!

Per capire quello che succede "nelle nostre economie domestiche", Last Minute Market, SWG e il DISTAL, Dipartimento di Scienze e Tecnologie agroalimentari dell'Università di Bologna, hanno ideato

**L'Osservatorio che fa da "sentinella" su quanto come e perché viene sprecato tra le mura di casa".**

Waste Watcher 2014/knowledge for Expo si propone di fornire alla collettività strumenti di comprensione delle dinamiche sociali, comportamentali e degli stili di vita che generano e determinano lo spreco nelle famiglie, al fine di costituire una base di conoscenza comune e condivisa, in grado di orientare le politiche e le azioni di prevenzione dello sperpero alimentare degli attori pubblici.

**L'indagine è basata su una ricerca di tipo socio-economica svolta scientificamente**, estrapolata da opinioni e auto percezioni, non su misurazioni oggettive né dello spreco, né di altre dimensioni.

Ecco allora una proposta del Rapporto:

**attivare, anche nel Bel Paese, i 'Diari di Famiglia'**, esattamente come avviene in altri Stati europei. Questo tipo di monitoraggio e rilevamenti relativi a consumi e sperperi, che le famiglie campione, appunto, dovrebbero annotare con zelo, consentirebbero di ottenere dati ancora più realistici," laddove i monitoraggi effettuati finora possono registrare la percezione personale sullo spreco in famiglia".

Forse,

**l'idea che le famiglie italiane annotino il cibo che buttano sembra poco fattibile**, ma se la guerra principale è allo spreco alimentare tra le mura domestiche, questa è una delle prime battaglie da vincere.

Link:

<http://archivio.earthday.it/Alimentazione/Sprechi-alimentari-le-battaglie-da-vincere>